

1/12/2021

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Meeting multiplo RAN FC&S

con contributi da parte di RAN C&N e RAN Y&E

28-29 settembre 2021, meeting online

Sostenere le famiglie nel promuovere la resilienza contro le narrazioni del complotto (legate al Covid-19)

Risultati chiave

Il gruppo di lavoro RAN FC&S (con il contributo dei gruppi di lavoro RAN C&N e Y&E) ha affrontato il tema del sostegno alle famiglie per costruire la resilienza contro le narrazioni del complotto. Il meeting è stato un'occasione per esplorare 1) come l'alfabetizzazione mediatica possa contribuire a generare resilienza contro le narrazioni complottiste tra i giovani e gli adulti e 2) come gli operatori e i familiari possano essere sostenuti nel trattare con individui vulnerabili o che già credono alle narrazioni complottiste. Il meeting ha riunito 25 operatori, tra cui assistenti sociali, familiari e giovanili, oltre a operatori coinvolti in iniziative di alfabetizzazione mediatica. Di seguito sono riportate alcune delle raccomandazioni principali.

- Quando si sviluppa un'iniziativa di alfabetizzazione mediatica, assicurarsi di considerare attentamente il pubblico di destinazione (ad esempio, giovani o adulti) e adottare approcci a bassa soglia e messaggeri fidati.
- Quando hanno a che fare con individui che credono nelle narrazioni complottiste, gli assistenti sociali dovrebbero:
 - Riflettere costantemente sui propri pregiudizi.
 - Giudicare gli atteggiamenti, non le persone.
 - Cercare di identificare l'esigenza che è stata soddisfatta dalla narrazione del complotto per l'individuo e offrire un'alternativa che gli consenta di sentirsi responsabilizzato o utile.
 - Assicurare la comunicazione e il sostegno reciproci coinvolgendo i familiari e incoraggiandoli a condividere soluzioni e idee.
 - Creare un gruppo di pari alternativo che funga da gruppo alternativo alle strutture radicali.
- Le domande guida per le famiglie che desiderano confrontarsi con un membro della famiglia che crede in una narrazione complottista sono le seguenti:
 - Percezione: Cosa nascondono le dichiarazioni del proprio parente?
 - Analisi: Perché il problema specifico emerge proprio adesso?
 - Interazione: Cosa ne pensa di questa situazione?
 - Azione: Cosa potrebbe giovare a entrambi?

Questo documento presenta i punti salienti del meeting e le pratiche ispiratrici nell'UE. Il documento illustra inoltre le raccomandazioni per gli operatori di prima linea e le autorità (locali). L'allegato comprende un documento pratico per le persone alla ricerca una guida su come comportarsi quando un familiare o un amico stretto crede in un complotto.

Punti salienti del meeting

Le narrazioni complottiste e il loro impatto

Le narrazioni complottiste presentano le seguenti caratteristiche:

- Creano un nemico. Ad esempio, la politica viene presentata come il male assoluto. In questo modo, gli individui possono ergersi a bene assoluto ed essere impermeabili alle critiche.
- La demarcazione non avviene solo nei confronti di altri gruppi e individui, ma anche all'interno degli stessi gruppi di complottisti. Le persone con opinioni divergenti sono talvolta cacciate dal gruppo di appartenenza.
- È più facile legittimare la violenza se si combatte contro i cattivi.

La sfida di sfatare le narrazioni complottiste è che esse sono insite in motivazioni sociali, come la necessità di controllo, sicurezza e comprensione. Poiché il mondo diventa molto più facile da comprendere attraverso le narrazioni complottiste, questi motivi sociali sono difficili da affrontare con i fatti. Un'ulteriore sfida delle narrazioni complottiste legate al Covid è che è diventato molto più facile far parte di un gruppo di resistenza. È semplice, ad esempio, rifiutare di indossare la mascherina in pubblico.

Le conseguenze per le persone che credono alle narrazioni complottiste, dal canto loro sono variabili. Tuttavia, durante il meeting sono stati discussi alcuni esempi. Ad esempio, alcune persone si vergognano del fatto che un loro caro creda nei complotti. Si sono inoltre verificati esempi di conseguenze violente, come la violenza negli ospedali, nei centri vaccinali, negli istituti di ricerca e le molestie contro i giornalisti. L'uccisione di un benzinaio in Germania, ad esempio, è stata collegata a un complotto legato al Covid.

Ciò che vale la pena notare di queste narrazioni complottiste è che agiscono come un collante che unisce diversi gruppi all'interno dei campi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra.

L'alfabetizzazione mediatica per costruire la resilienza contro le narrazioni complottiste

Le narrazioni complottiste e la disinformazione online influenzano le famiglie in vari modi, creando vulnerabilità in diverse fasce di età ed estrazioni sociali. Sebbene i dati sulla diffusione delle narrazioni complottiste tra i minorenni siano scarsi, gli sforzi per sviluppare le competenze mediatiche sono stati rivolti principalmente ai bambini e ai giovani. Negli ultimi anni sono stati sviluppati e applicati approcci innovativi. Ad esempio, un metodo unico consiste nell'insegnare ai giovani le fake news, la disinformazione e le narrazioni complottiste con il gioco. Inoltre, è importante coinvolgere i giovani educatori peer-to-peer come voce affidabile. I peer trainer sono in grado di relazionarsi con i motivi di determinate emozioni e convinzioni senza giudicare o rifiutare le visioni del mondo e le emozioni. Gli insegnanti non sono sempre visti come fonti credibili tra i giovani, tuttavia possono e devono impegnarsi a sostenere i peer trainer continuando la conversazione in classe e assicurando la sostenibilità (per esempi concreti, vedere sotto: "Pratiche d'ispirazione"). Per i giovani i programmi di alfabetizzazione mediatica dovrebbero iniziare idealmente all'età di 14 anni, ma anche i bambini più piccoli si confrontano con i temi e gli eventi del mondo attuale e potrebbero potenzialmente beneficiare di iniziative di rafforzamento della resilienza.

L'alfabetizzazione mediatica degli adulti e le vulnerabilità nei confronti di complotti e disinformazione è un'altra area che merita attenzione. Gli operatori, ad esempio, gli assistenti sociali e familiari, hanno riscontrato una maggiore

richiesta di sostegno da parte di giovani e bambini i cui genitori o altri familiari (adulti) credono nelle narrazioni complottiste. Pochi programmi educativi offrono corsi di alfabetizzazione mediatica per il pubblico adulto, anche se un gran numero di questi si sta spostando online. Nel settore privato, compresi i potenziali datori di lavoro, l'insegnamento dell'alfabetizzazione mediatica durante il normale orario di lavoro e presso le loro sedi può essere utile per raggiungere gli adulti.

I corsi di formazione sull'alfabetizzazione mediatica dovrebbero idealmente affrontare una serie di argomenti interconnessi, quali la cittadinanza digitale, l'hate speech, la disinformazione e i miti complottisti e combinare il trasferimento di conoscenze con competenze pratiche (compresa l'intelligenza emotiva) e suggerimenti. Le figure della società civile sono fondamentali per portare avanti questi sforzi, tuttavia l'educazione all'alfabetizzazione mediatica dovrebbe essere uno sforzo sostenibile e a lungo termine che richiede il sostegno di scuole, governi locali e datori di lavoro.

Un primo passo verso uno strumento di supporto per i familiari

Gli assistenti sociali, i servizi di sostegno alle famiglie e le famiglie stesse sono sempre più alle prese con la questione di come comunicare efficacemente le narrazioni del complotto senza intaccare il rapporto. Anche gli assistenti sociali più esperti hanno difficoltà a parlare di questi problemi con i propri familiari. Questa sezione e l'allegato illustrano i risultati di una sessione di brainstorming tra i partecipanti su come sostenere le famiglie (e gli stessi assistenti sociali), che potrebbero costituire una base per l'ulteriore sviluppo di uno strumento di supporto.

Le esperienze pratiche discusse durante il meeting dimostrano che la comunicazione sulle credenze complottiste dovrebbe basarsi sulla comprensione di ciò che si cela dietro tali affermazioni o credenze. Dovrebbe inoltre analizzare ciò che conta per la persona, quali sono le sue esigenze, le sue paure e le sue preoccupazioni, e cosa ha modificato la sua situazione e il suo comportamento. I cinque pilastri dell'identità individuale, utilizzati nell'approccio di consulenza del BoJA (Austrian Extremism Advice Center), possono contribuire a svelare il motivo per cui l'individuo si trova ad affrontare i suoi problemi in questo momento, sotto la superficie della convinzione di complotto. Questi si basano sulla psicologia integrativa e aiutano gli operatori a sostenere un individuo in tutti gli aspetti fondamentali della sua vita: corpo/psiche, rete sociale, rendimento o scuola, sicurezza e valori/ideologia. È importante evitare di controbattere con fatti e dati, di fare pressione e di moralizzare (in termini di bene o male), ma piuttosto di convalidare la realtà di ciò che l'individuo sente. L'obiettivo dovrebbe essere quello di non troncargli il rapporto, cercare somiglianze e non differenze, riflettendo costantemente in modo critico sulle proprie opinioni, pregiudizi ed emozioni. È importante prendere una posizione chiara anche nei confronti delle affermazioni sprezzanti. Maggiori informazioni sono disponibili nell'allegato del presente documento.

Diverse idee discusse durante il meeting su cosa dovrebbe contenere e il possibile aspetto di un possibile strumento di supporto per le famiglie includono:

Pubblico di destinazione

- Il gruppo di destinazione principale dello strumento dovrebbe essere costituito da famiglie che cercano una guida per affrontare le narrazioni complottiste. Tuttavia, anche gli operatori (assistenti sociali e centri di sostegno alle famiglie) ne trarranno beneficio e potranno diffonderlo tra i loro assistiti.

Temi principali

- Informazioni di base sulla disinformazione come trampolino di lancio per i complotti e su come riconoscerli, nonché indicazioni alle fonti sull'alfabetizzazione mediatica.
- Informazioni generali sulle narrazioni complottiste e sulle loro diverse varianti (non limitate al Covid-19), ma senza categorizzazioni, concentrandosi piuttosto su una "inoculazione" di base contro diversi tipi di narrazioni false o manipolative.
- Un elenco di indicatori che potrebbero aiutare i familiari a decidere se, quando e come intervenire. Ecco alcune domande che possono aiutare a guidare l'auto-riflessione:
 - Quanto è chiusa la visione del mondo dell'individuo? Le visioni del mondo della persona sono problematiche? Se la risposta è affermativa, come possiamo stabilirlo?
 - In che misura le sue convinzioni influenzano la vita familiare?
 - Come possiamo scoprire dove l'individuo riceve le informazioni?
 - L'individuo legittima la violenza?
 - In che misura è necessario un supporto esterno? Dove può trovare aiuto l'individuo?
- Suggerimenti per affinare l'autogestione emotiva.
- Strumenti per favorire le conversazioni in famiglia su argomenti difficili e complessi.

Formati possibili

- Formati accessibili, attraenti e innovativi.
- Giochi di carte con una serie di domande e/o temi diversi per stimolare il dialogo, creare empatia, gestire le proprie emozioni e favorire l'auto-riflessione.
- Diagrammi di flusso informativi.
- Informazioni ed esempi specifici su come affrontare una conversazione difficile (brevi casi studio).

Pratiche d'ispirazione

- [Under Pressure](#) è un programma che adotta un metodo studiato per rafforzare le competenze mediatiche dei giovani consumatori di notizie. Utilizzano una combinazione a bassissima soglia di peer education (i giovani come voci credibili) e un Serious Game per avviare una conversazione su cittadinanza digitale, manipolazione online, fake news, complotti e importanti valori democratici.
- Finora non ci sono state offerte rivolte alla popolazione adulta che contribuissero a far acquisire le competenze necessarie per riconoscere queste minacce digitali e per proteggere se stessi e gli altri da esse. [The Business Council for Democracy \(#BC4D\)](#) sperimenta e sviluppa servizi che insegnano alle persone, in un contesto professionale, a riconoscere le minacce digitali e a proteggere se stessi e gli altri da queste.
- L'approccio di consulenza di [BoJa](#) (N. Petzold, sviluppato in collaborazione con la Federal Agency for Sectarian Issues) comprende cinque pilastri dell'identità, che comprendono le esigenze classiche dell'adolescenza: corpo/psiche, rete sociale, prestazioni/scuola, prospettive/sicurezza e valori/ideologie.
- Il [EUROGUIDE Project](#) è un progetto finanziato dall'UE, sviluppato per sostenere gli operatori di prima linea nell'affrontare la radicalizzazione e l'estremizzazione in classe. Il progetto ha prodotto un manuale elettronico e materiale didattico in sei diverse lingue dell'UE, basato su situazioni in diversi Paesi, per responsabilizzare gli operatori di prima linea in situazioni difficili.

Raccomandazioni

Le principali raccomandazioni menzionate in precedenza nel presente documento sono riassunte di seguito.

Per gli operatori che hanno a che fare con individui che credono alle narrazioni complottiste

- Riflettere costantemente sulle proprie opinioni personali, sugli stereotipi e sui pregiudizi.
- Giudicare gli atteggiamenti, non l'individuo.
- Offrire uno spazio sicuro per le discussioni.
- Esprimere chiaramente la propria posizione.
- Offrire modi alternativi di essere responsabilizzati, di sentirsi utili.
- Assicurare la comunicazione e il sostegno reciproci coinvolgendo gli altri familiari e incoraggiandoli a condividere soluzioni e idee.
- Fornire agli individui un sostegno emotivo e creare gruppi di pari alternativi come alternativa alle strutture affettive radicali.
- Includere un ampio spettro di professionisti, se necessario, e su base individuale.

Spunti per le autorità (locali)

- Assicurare una formazione sostenibile per insegnanti e operatori su come affrontare i complotti.
- Assicurare un'integrazione sostenibile e sistematica dell'apprendimento delle competenze mediatiche nei normali programmi scolastici, poiché ciò consentirà di raggiungere un maggior numero di giovani rispetto alle campagne online o alle iniziative casuali. Inoltre, voci credibili (ONG, educatori, datori di lavoro) possono sostenere il miglioramento dell'alfabetizzazione mediatica tra diversi gruppi target (giovani e adulti).

Follow up

Questo meeting ha costituito una prima base su come sostenere le famiglie (vedere allegato), tuttavia un possibile follow-up potrebbe riguardare l'ulteriore sviluppo di uno strumento di supporto per le famiglie. Durante l'incontro, gli operatori hanno espresso la volontà di proseguire il brainstorming su uno strumento creativo che potrebbe essere scaricato online e diffuso tra i servizi sociali. Un altro tema futuro che è stato menzionato è il modo in cui diversi altri argomenti (come il cambiamento climatico) sono o saranno ulteriormente sfruttati dai teorici del complotto.

Ulteriori letture

- Webinar RAN ["I miti del complotto e l'estremismo violento"](#)
- Documento RAN [Conspiracy theories and right-wing extremism – Insights and recommendations for P/CVE, 2021](#)
- Manuale RAN [Short Handbook conclusions paper COVID-19 Narratives that Polarise](#)
- Documento conclusivo RAN C&N [RAN C&N Digital Grooming Tactics on Video Gaming & Video Gaming Adjacent Platforms: Threats and Opportunities, meeting online 15-16 marzo 2021](#)
- RAN C&N [The Impact of Conspiracy Narratives on Violent RWE and LWE Narratives, meeting online, 24-25 novembre 2020](#)
- Documento conclusivo RAN C&N [RAN small-scale expert meeting Conclusion Harmful conspiracy myths and effective P/CVE countermeasures, meeting online 28 settembre 2020](#)

- Institute for Strategic Dialogue. (2020). Covid-19 disinformation briefing No. 2. Far-right mobilisation. Institute for Strategic Dialogue. <https://www.isdglobal.org/wp-content/uploads/2020/04/Covid-Briefing-2.pdf>
- Lewandowsky, S., & Cook, J. (2020). The conspiracy theory handbook. Center for Climate Change Communication, George Mason University. <https://www.climatechangecommunication.org/wp-content/uploads/2020/03/ConspiracyTheoryHandbook.pdf>

My father, daughter, friend or grandma believes in a conspiracy. Now what?

1. Perceive: what is behind the statements?

- ✓ Try not to devalue or expose the person
- ✓ Ask questions about why the person believes that a certain situation is the way he or she presents it
- ✓ Avoid a discussion that revolves around facts and data
- ✓ Take a clear stand when it comes to derogatory statements or misanthropic tendencies of a conspiracy narrative
- ✓ Be aware of your own limits
- ✓ Stay in relationship and do not break off contact

DEALING WITH CONSPIRACIES

3. How do YOU feel about the actual situation?

- ✓ Talk to the person about their feelings and fears
- ✓ Try to explain what are your worries and what is bothering you
- ✓ Be aware what is bothering the person
- ✓ Look for topics about which you can have a chat far away from conspiracy theories and the pandemic
- ✓ Ask at what point you need to start worrying
- ✓ Be patient with yourself and your counterpart – a single conversation is probably not enough

2. Analyse: why is he/she coming up with this issue right now?

- ✓ What happened before this?
- ✓ What was the person's behaviour before this?
- ✓ What has changed in the situation of the person lately?
- ✓ Has his or her language changed?
- ✓ How does the person spend his/her daily life? And with which people?

4. What can help both of us?

- ✓ Look for similarities instead of differences
- ✓ Look for activities you used to enjoy doing together before the issue came up
- ✓ Try not to deal by your own with the situation
- ✓ Make sure that the situation does not escalate every time
- ✓ Get help (brother, sister, father, friend, professionals)
- ✓ Take care of yourself and do not cross your own boundaries

This approach is based on information from bOJA – Austrian Extremism Advice Center


 GUIDANCE ON
MEDIA LITERACY

Be aware that conspiracy narratives often flourish along fake news, manipulative media content, dis- or misinformation, both online and offline. Encourage others to:

- ✓ Adopt a critical attitude to all the information we find on the internet or receive from the traditional media.
- ✓ Apply critical thinking to recognise fake news, disinformation or manipulative media content.
- ✓ Slow down and take their time to analyse, question and verify the information before sharing or reacting to it.
- ✓ Offer some basic strategies for checking information and recognising warning signs of fake, misleading or manipulative content, such as by checking:

- The source, compare more than one independent source on the same topic
- The author (and if an author is mentioned at all), what is their affiliation
- Confirmations from experts/professionals or representatives of official institutions
- Date of the publication
- Pictures to the article
- Claims that contradict well known facts and common sense
- If the article removes the focus from the essence of the information to biased suggestions
- If facts are mixed up with personal interpretations
- If there are generalizations about whole communities
- Your own emotions and biases

Ulteriori informazioni sull'alfabetizzazione mediatica

- [Key questions to ask when analyzing media messages](#), National Association for Media Literacy Education (NAMLE)
- [A Handbook for Journalism Education and Training](#), UNESCO
- [How to Spot Fake News](#), FactCheck
- [Guide for teachers – developing critical thinking and fostering tolerance](#), Safenet.bg